

Alla Cortese attenzione del

Preg.mo Presidente della RAI, Dott. Marcello Foa

Preg.ma Ministra delle Politiche Agricole e Forestali, On.le Teresa Bellanova

Egregio Presidente, Gentile Ministra,

come rappresentanti della produzione agricola ed agroalimentare, anche in forma associata, desideriamo intervenire - in un momento certo non facile, ma che forse ancora di più, proprio in quanto emergenziale, necessita della massima attenzione - su alcuni approcci che la televisione di stato sta promuovendo riguardo la comunicazione concernente il cibo e l'alimentazione.

Ci riferiamo in particolare a due recenti trasmissioni (Sapiens, la puntata del 28 marzo 2020 e "Indovina chi viene a cena" del giorno successivo) che hanno puntato la loro attenzione sulla zootecnia e sui sistemi allevatoriali moderni e razionali.

Il messaggio diffuso durante queste trasmissioni è stato a nostro avviso tanto pericoloso quanto fuorviante. Spinge il telespettatore a sviluppare immotivate paure nonché ragionamenti che si basano più su teoremi precostituiti, avulsi da una completa analisi dei dati e delle situazioni ed inducendo anche a delle scelte di consumo del tutto ingiustificate.

E' questo ad esempio il messaggio che lega l'allevamento intensivo all'inquinamento del pianeta o addirittura di quello che accosta in maniera azzardata e davvero improvida, specie nell'attuale delicato contesto, lo sviluppo della pandemia di COVID-19 ai modelli moderni e razionali di allevamento.

Il tutto ingenerando confusione tra i nostri allevamenti e quelli di Paesi lontani che non soddisfano certo tutti gli elevatissimi standard in materia sanitaria, veterinaria e di benessere animale che sono da anni imposti in Unione europea.

Tutto ciò è a dir poco ingiustificabile ed inaccettabile.

Tanto più che gli stessi autori prevedono di replicare in futuro questo messaggio come un vero e proprio *mantra* a danno di operatori seri e responsabili che, come sempre fanno, anche soprattutto in questo periodo, stanno garantendo responsabilmente gli approvvigionamenti alimentari a beneficio di tutta la collettività che deve far fronte alla inedita esperienza della limitazione delle movimentazioni.

C'è chi ha paragonato questa terribile situazione ai passati conflitti bellici. Sicuramente in quelle tristi ed atroci situazioni c'era una aggravante non da poco che in questa emergenza, fortunatamente, manca: la indisponibilità di cibo sufficiente ed a prezzi contenuti che invece in questo frangente tutta la filiera "dal campo alla tavola" sta assicurando con tutto il suo impegno e sempre in linea con gli alti requisiti qualitativi che i nostri produttori sanno garantire.

Non possiamo con messaggi negativi e tendenziosi mettere a repentaglio questa ricchezza, approfittando peraltro di un momento davvero delicato che dovrebbe richiamare tutti ad un più elevato senso di responsabilità e di senso comune.

La filiera agroalimentare, dalla fornitura dei mezzi tecnici sino alla distribuzione ed alla ristorazione, rappresenta quasi il 20 per cento del PIL del Paese e quasi il 10 per cento dell'export agroalimentare.

E' il prerequisito allo sviluppo ed alla sostenibilità del nostro Paese.

Invitiamo quindi ad una riflessione attenta su questi messaggi ed anche alla impostazione delle prossime puntate di queste trasmissioni che va a nostro avviso sicuramente corretta verso un approccio meno incline al sensazionalismo ed al pregiudizio, più scientifico e più equilibrato.

Il tutto anche con il nostro apporto.

Siamo pronti – piuttosto che a subire le incursioni notturne dei giornalisti – a confrontarci con la comunicazione a viso aperto, invitando chi ha in carico questa importante funzione di informazione dei cittadini a visitare le nostre aziende e i nostri impianti. Di giorno, alla nostra presenza; perché non abbiamo nulla da nascondere se non la fierezza e la piena responsabilità di chi è convinto di svolgere un compito essenziale e di farlo in maniera corretta e in linea con gli standard che ci teniamo a rispettare con il nostro quotidiano impegno.

Grazie per l'attenzione e in attesa di eventuali vostri riscontri, inviamo i più cordiali saluti.

Francesco Verrascina
Coordinatore Nazionale Agrinsieme

